



DA CANOVA A BOCCIONI

Le collezioni della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA
MILANO

INTESA  SANPAOLO

L'OTTOCENTO

Da Canova a Boccioni

Le collezioni della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo

Il percorso propone 198 opere dell'Ottocento, di ambito soprattutto lombardo, provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo. Partendo dal Neoclassicismo, documentato dai bassorilievi canoviani, si giunge alle soglie del Novecento con le tele prefuturiste di Boccioni, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata dai dipinti storici di Hayez, dalle battaglie risorgimentali, da vedute e paesaggi, dalle scene di genere e dai capolavori del Simbolismo.

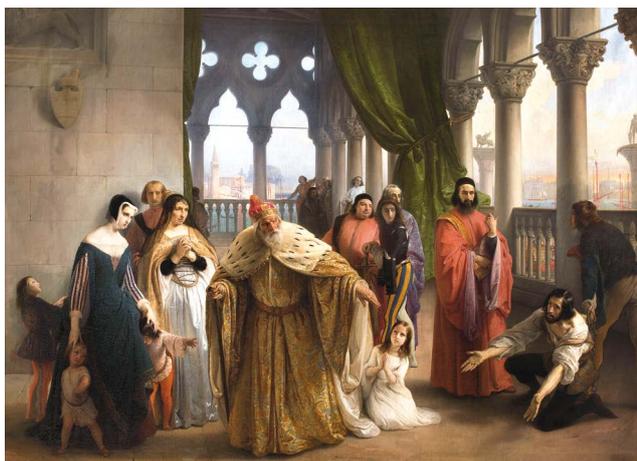
SEZIONE I

Il genio di Canova nei bassorilievi Rezzonico. Tra epica omerica ed etica socratica, tra virtù cristiane e filantropia illuminata

Una serie di tredici bassorilievi di straordinaria grazia ed eleganza, eseguiti dal "Fidia moderno", rappresentano episodi ispirati dai poemi di Omero e Virgilio e dal *Fedone* di Platone, accanto alle virtù cristiane e alle opere di misericordia.



Antonio Canova, *Danza dei figli di Alcino*, 1790-1792 part.



Francesco Hayez, *I due Foscari*, 1838-1840

SEZIONE II

Hayez e i grandi temi romantici. Tra pittura storica e melodramma

Cinque capolavori di Francesco Hayez, protagonista della pittura storica del Romanticismo e celebrato da Mazzini come il vate della nazione, rievocano scene tratte dalla storia antica e dalle vicende del Medioevo e del Rinascimento.



Giovanni Migliara, *Interno del monastero di Altomonte*, 1833, part.

SEZIONE III

Giovanni Migliara e il fascino pittoresco degli antichi monumenti. Molteni, Ronzoni, Piccio, Inganni protagonisti del Romanticismo lombardo

I dipinti di Giovanni Migliara, che raffigurano con stupefacente abilità e precisione antichi monumenti, sono accostati a quelli di Giuseppe Molteni, caratterizzati da eleganza e raffinati artifici pittorici, e ad opere del Realismo lombardo.

SEZIONE IV

Gerolamo Induno, Sebastiano De Albertis e la grande epica del Risorgimento

Con vivacità e precisione documentaria, i pittori-soldato come Gerolamo Induno e Sebastiano De Albertis restituiscono, nelle loro tele, gli episodi, l'entusiasmo patriottico e la forza epica che hanno segnato la storia risorgimentale italiana.



Gerolamo Induno, *La battaglia della Cernaia*, 1857, part.



Pierre Henry Theodor Tetar van Elven, *Il Duomo di Milano visto dalla corsia dei Servi*, 1901, part.

SEZIONE V

L'immagine di Milano nella veduta e nella pittura prospettica. Il Duomo

I dipinti di Giovanni Migliara, Luigi Bisi, Giuseppe Canella, Luigi Premazzi, Angelo Inganni riproducono l'immagine ottocentesca di Milano – i luoghi, gli interni prospettici, gli eventi, i costumi e soprattutto il suo monumento simbolo, il Duomo –, documentando le trasformazioni che la città ha vissuto nell'arco del secolo.

SEZIONE VI

L'immagine di Milano. Il fascino popolare dei Navigli

I Navigli furono un soggetto ideale di molti pittori dell'Ottocento – in particolare di Giuseppe Canella, Angelo Inganni, Luigi Premazzi che crearono in questo genere commoventi capolavori –, attratti dalla vitalità sociale e dalle atmosfere malinconiche e poetiche di queste vie d'acqua, destinate a scomparire all'inizio del Novecento.



Angelo Inganni, *Veduta del Naviglio e della chiesa di San Marco in Milano*, 1834-1837 ca, part.



Ercole Calvi, *Pescarenico visto dall'altra sponda dell'Adda, 1875 ca, part.*

SEZIONE VII

Il paesaggio lombardo. Tra la suggestione poetica di Manzoni e la ricerca del vero

Il tema del paesaggio acquista rilevanza nella pittura dell'Ottocento, ora interpretato liricamente per influenza dei *Promessi Sposi* manzoniani, ora trattato con maggiore realismo, ora rappresentato secondo le emozioni ricevute dall'occhio dell'artista lavorando en *plein air*, sulla scia delle nuove esperienze dell'Impressionismo e del Divisionismo.

SEZIONE VIII

Il revival del Settecento nel salotto borghese

Tra il settimo e l'ottavo decennio del secolo si assiste a un ritorno d'interesse nei confronti della civiltà del Settecento, e anche in pittura si vedono rispecchiati l'eleganza, il lusso, la libertà di costumi, il disimpegno, la gioia di vivere, l'evasione tipici di quel secolo.



Eleuterio Pagliano, *La lezione di geografia, 1880*



Mosè Bianchi, *Il ritorno dalla sagra, 1880, part.*

SEZIONE IX

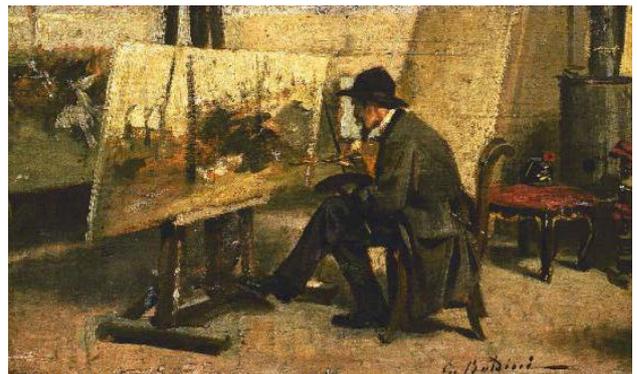
La pittura di genere. Scene della vita del popolo

Nella seconda metà del secolo gli artisti, riprendendo la tradizione fiamminga, si dedicano alla pittura di genere. I dipinti di ambito milanese riflettono i duri problemi della vita quotidiana e le tensioni di una società in radicale trasformazione a causa della rivoluzione industriale, mentre i pittori napoletani rappresentano una realtà popolare solare e pittoresca.

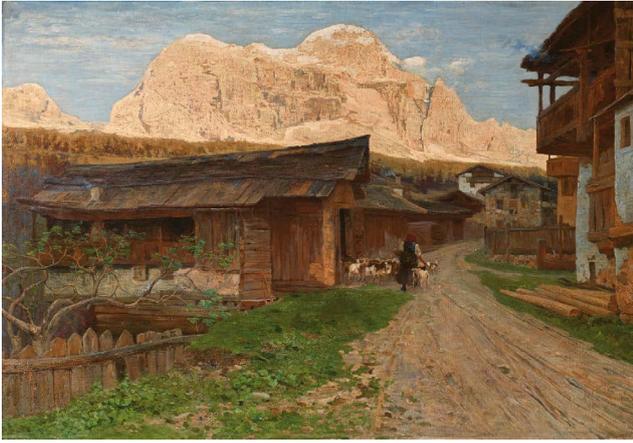
SEZIONE X

Dai macchiaioli ai divisionisti. La sperimentazione atmosferica sul vero

Le opere dei macchiaioli toscani e di altri movimenti di rottura rispetto al Romanticismo e all'arte accademica rinnovano la visione e la riproduzione della realtà attraverso una pittura che, basata sulla sperimentazione della luce e del colore realizzata all'aria aperta, tende a dare più importanza al modo di dipingere che ai contenuti.



Giovanni Boldini, *Ritratto di Fattori nel suo studio, 1866-67, part.*



Guglielmo Ciardi, *Il Civetta*, 1896, part.

SEZIONE XII

Il Simbolismo.

Tra natura e allegoria

Straordinarie opere di autori come Leonardo Bazzaro, Angelo Morbelli, Gaetano Previati documentano le diverse declinazioni e la diffusione del Simbolismo in Italia tra Otto e Novecento: gli accenti simbolisti finiscono con il prevalere sulla rappresentazione della realtà, che viene trasfigurata su un piano universale.

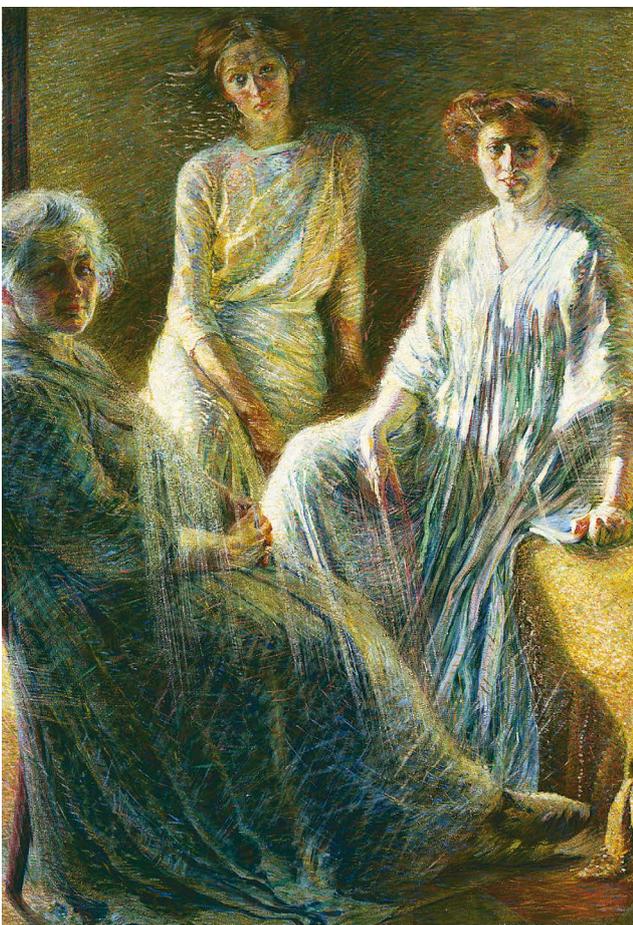
SEZIONE XI

La pittura alpestre. Dalla poetica del sublime al paesaggio come espressione delle sensazioni e delle emozioni

La pittura di paesaggio conosce nella seconda metà del secolo una svolta decisiva: i pittori, andando a dipingere ad alta quota, intendono interpretare lo smarrimento dell'uomo contemporaneo di fronte a una realtà urbana sempre più alienante e l'aspirazione a ritrovare se stessi a contatto con la natura.



Gaetano Previati, *La danza delle Ore*, 1899



Umberto Boccioni, *Tre donne*, 1909-1910

SEZIONE XIII

Umberto Boccioni.

Dal Divisionismo al Futurismo

Quattro capolavori della pittura di Umberto Boccioni rappresentano quel momento esaltante in cui dall'esperienza divisionista nasceva una nuova, rivoluzionaria, visione e rappresentazione della realtà: il Futurismo. In questa fase di passaggio tra Divisionismo e Futurismo, il pittore va ridefinendo, insieme all'impianto prospettico dei dipinti, anche la materia della pittura in un crescendo di segni e accostamenti timbrici.



Umberto Boccioni, *Meriggio, Officine a Porta Romana*, 1910



Gallerie d'Italia. Spazi per l'arte e per la cultura

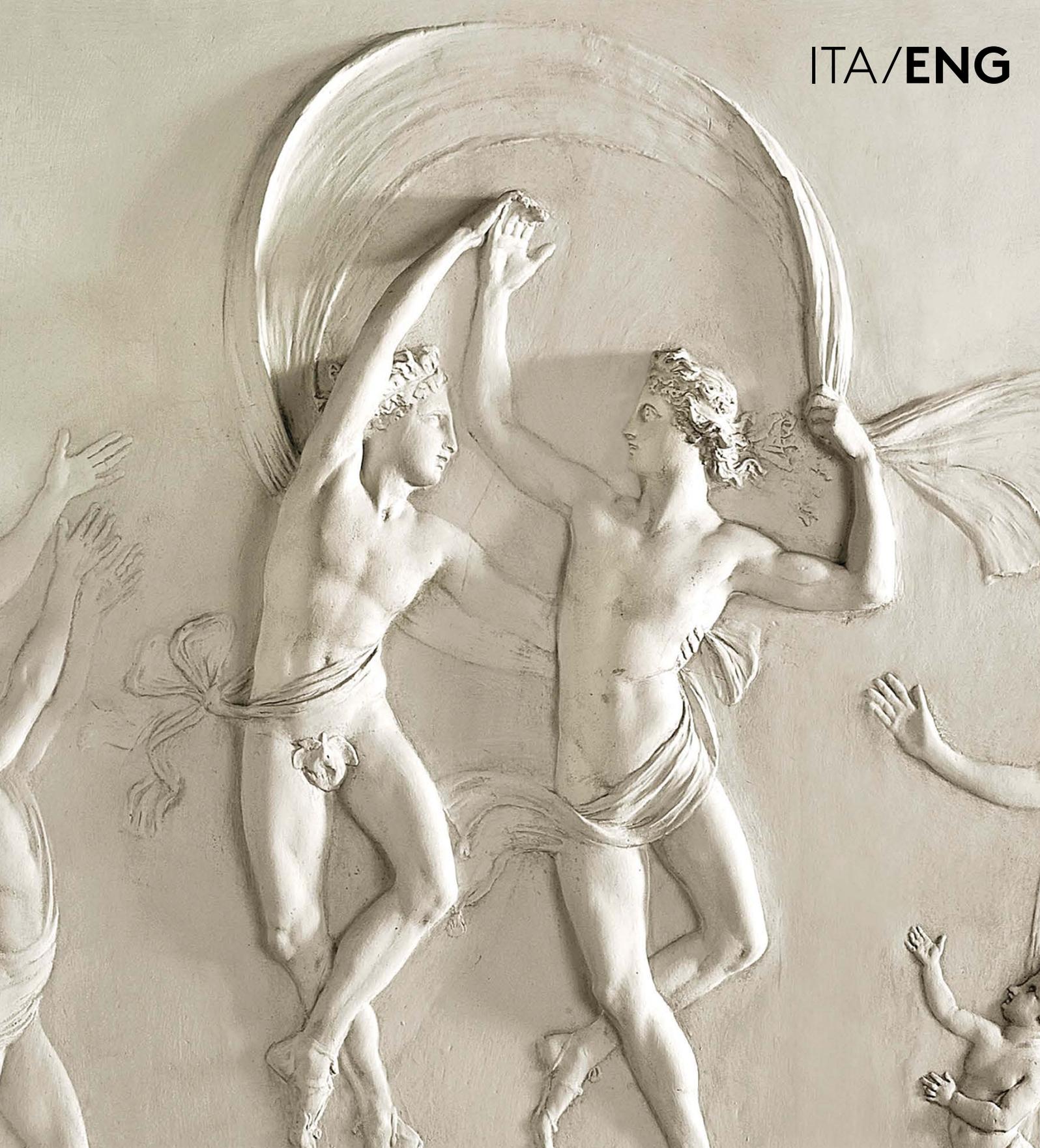
Le Gallerie d'Italia sono un innovativo progetto di Intesa Sanpaolo, che riunisce le sedi museali e culturali della Banca presenti sul territorio nazionale. L'iniziativa scaturisce dall'intento di valorizzare e condividere con la collettività il vasto patrimonio storico, artistico e architettonico di proprietà. Edifici storici di grande pregio, ubicati nel cuore di Milano, Napoli e Vicenza, vengono adibiti a spazi espositivi per garantire la fruibilità pubblica delle ricche collezioni d'arte di Intesa Sanpaolo. Dichiarata ambizione è quella di creare una rete che colleghi idealmente l'intero Paese, formata da luoghi idonei a favorire l'interesse e l'accostamento del pubblico all'arte nelle sue diverse espressioni, centri pulsanti destinati a ospitare mostre temporanee, iniziative culturali e scientifiche, programmi musicali e laboratori didattici.

Palazzo Anguissola Antona Traversi e Palazzo Brentani

Il percorso dedicato all'Ottocento permette ai visitatori di scoprire due dimore storiche contigue, Palazzo Anguissola Antona Traversi e Palazzo Brentani.

Il primo è il risultato della ristrutturazione della residenza di famiglia voluta dal conte Antonio Carlo Anguissola nell'imminenza delle sue nozze con Bianca Arconati Visconti, ad opera dell'architetto Carlo Felice Soave da Lugano. Tra il 1775 e il 1778 l'edificio, affacciato sul giardino interno, fu trasformato da Soave in una sontuosa dimora neoclassica e divenne "la casa forse la più ammirata di Milano", come scrisse Luigi Zucoli in una guida del 1841, apprezzato soprattutto per la ricchezza e l'originalità delle sue decorazioni interne. Le sale sono ornate da splendidi cicli decorativi, tematicamente diversi in ciascun ambiente, ma tutti caratterizzati da ricercati effetti cromatici, ottenuti con dorature e finiture in lacca, con l'inserzione di finti marmi o bronzi, e con campiture colorate, sulle quali risalta il bianco dello stucco. Nel 1829 il nuovo proprietario del palazzo, il facoltoso avvocato Giovanni Battista Antona Traversi, incaricò l'architetto ticinese Luigi Canonica di costruire una nuova ala affacciata su via Manzoni, e nell'occasione vennero realizzati anche lo scalone d'onore e il cortile di forma ottagonale. Nel medesimo anno, lo stesso Canonica ristrutturò per conto del conte Greppi il contiguo Palazzo Brentani, che fu dotato di una facciata dalla monumentalità essenziale e severa. Nell'intervento di rivisitazione degli spazi a scopi espositivi, l'architetto Michele De Lucchi ha caratterizzato le stanze di Palazzo Brentani con pareti e tendaggi di diversi colori, per ricostruire idealmente le soffuse ambientazioni dei salotti nobiliari e borghesi della Milano ottocentesca.

ITA/ENG



FROM CANOVA TO BOCCIONI

The Fondazione Cariplo and Intesa Sanpaolo Collections

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA
MILANO

INTESA  SANPAOLO

THE 19TH CENTURY

From Canova to Boccioni

The Fondazione Cariplo and Intesa Sanpaolo Collections

The exhibition comprises 198 works from the 19th century, mainly hailing from Lombardy, taken from the Fondazione Cariplo and Intesa Sanpaolo art collections. Beginning with Neoclassicism, represented by the bas-reliefs of Canova, the exhibition goes right through to the early 20th century with the pre-Futurist canvases of Boccioni, taking in a century of Italian art on the way including the historic paintings of Hayez, Italian unification battles, vedutes and landscapes, genre scenes and masterpieces of Symbolism.

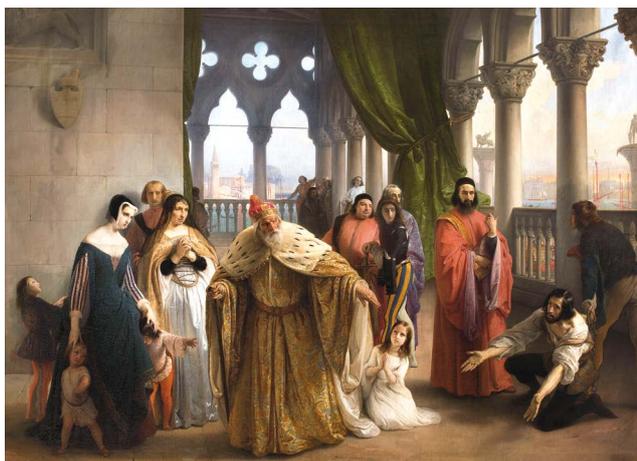
SECTION I

**From Homeric epic to Socratic ethics,
from Christian virtues to enlightened
philanthropy**

A series of thirteen bas-reliefs of incredible grace and elegance, created by the "Modern Phidias", depict episodes from the poems of Homer and Virgil and from Plato's *Phaedo*, alongside the Christian virtues and works of mercy.



Antonio Canova, *Dance of the sons of Alcinous*, 1790-1792, detail



Francesco Hayez, *The two Foscari*, 1838-1840

SECTION II

**Hayez and the great romantic themes.
From historic painting to melodrama**

Five masterpieces by Francesco Hayez, leading Romantic historical painter and celebrated by Mazzini as the prophet of the nation, which depict scenes from ancient history and episodes from the Middle Ages and Renaissance.



Giovanni Migliara, *Inside the monastery in Altacomba*, 1833, detail

SECTION III

Giovanni Migliara and the picturesque charm of the ancient monuments. Molteni, Ronzoni, Piccio and Inganni - exponents of Lombard Romanticism

The paintings of Giovanni Migliara, which portray ancient monuments with remarkable skill and precision, are displayed alongside those of Giuseppe Molteni, notable for their elegance and refined artistic devices, and works of Lombard Realism.

SECTION IV

Gerolamo Induno, Sebastiano De Albertis and the great epic of the Risorgimento

With vivacity and documentary precision, the canvases of painter-soldiers like Gerolamo Induno and Sebastiano De Albertis convey all the patriotic enthusiasm and epic power with which the history of Italian Unification is associated.



Gerolamo Induno, *Battle of the Chernaya*, 1857, detail



Pierre Henry Theodor Tetar van Elven, *View of Milan Cathedral from Corsia dei Servi*, 1901, detail

SECTION V

The image of Milan in urban views and perspective paintings. The Cathedral

The paintings of Giovanni Migliara, Luigi Bisi, Giuseppe Canella, Luigi Premazzi and Angelo Inganni depict 19th century Milan – its places, perspectives, events, customs and above all its symbolic monument, the Cathedral –, documenting the transformations that the city underwent over a 100-year period.

SECTION VI

The image of Milan. The popular charm of the Navigli

The Navigli were a popular subject for many 19th century painters – in particular Giuseppe Canella, Angelo Inganni and Luigi Premazzi who created a series of poignant masterpieces in this genre –, who were attracted by the social vibrancy and melancholic and poetic atmospheres of these waterways, destined to vanish by the early 20th century.



Angelo Inganni, *View of the Naviglio Canal and St Mark's church in Milan*, 1834-1837 ca, detail



Ercole Calvi, *View of Pescarenico from across the River Adda*, 1875 ca, detail

SECTION VII

The Lombard landscape. The poetic reminiscence of Manzoni and the search for truth

The theme of the landscape acquires relevance in 19th century painting - whether interpreted poetically thanks to the influence of Manzoni's *The Betrothed*, depicted with greater realism or shaped by the artist's own visual sensations when working *en plein air* - in the wake of the new experiences of Impressionism and Divisionism.

SECTION VIII

The 18th century revival in the bourgeois drawing room

Between the seventh and eighth decades of the century there was renewed interest in 18th century life and the elegance, luxury, moral freedom, liberation, joie de vivre and escapism typical of that century are also reflected in painting.



Eleuterio Pagliano, *The geography lesson*, 1880, detail



Mosè Bianchi, *Return from the country fair*, 1880, detail

SECTION IX

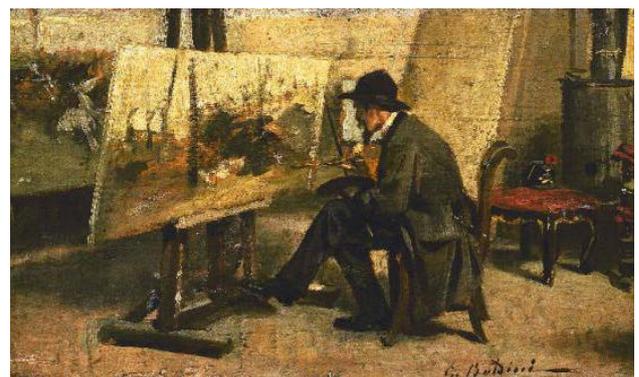
Genre painting. Scenes from folk life

Reflecting the Flemish tradition, in the second half of the century artists devoted themselves to genre painting. The Milanese paintings depict the harsh realities of everyday life and the tensions in a society undergoing a radical transformation because of the industrial revolution, while the scenes of everyday life portrayed by the Neapolitan painters are sunny and picturesque.

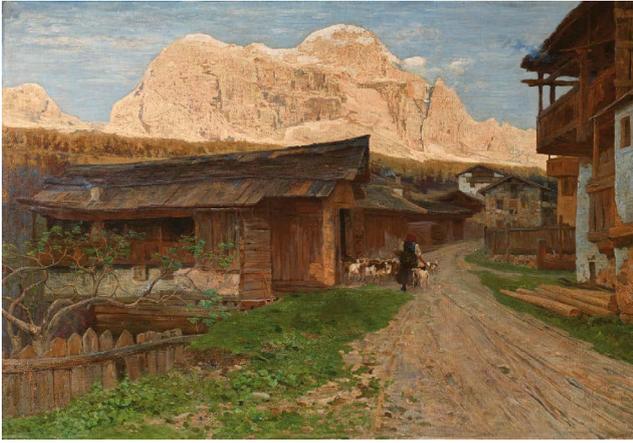
SECTION X

From the Macchiaioli to the Divisionists. Atmospheric experimentation on the truth

The works of the Tuscan Macchiaioli and the other movements that broke from Romanticism and academic art offer a new view and depiction of reality through a form of painting which, based on open-air experimentation with light and colour, tends to prioritise the painting technique over the content.



Giovanni Boldini, *Portrait of Fattori in his atelier*, 1866-67, detail



Guglielmo Ciardi, *Il Civetta*, 1896, detail

SECTION XI

Mountain painting. The poetics of the sublime and the interiorisation of the landscape

In the second half of the century mountain landscape painting took on new significance: painting at high altitude, the goal of the artists was to convey man's growing alienation in the modern urban world and his desire to rediscover himself in contact with nature.

SECTION XII

Symbolism.

Between nature and allegory

Incredible works by artists like Leonardo Bazzaro, Angelo Morbelli and Gaetano Previati document the spread and the different forms of Symbolism in Italy between the 19th and 20th centuries: the images of Symbolism end up prevailing over reality, which is transfigured onto a universal plane.



Gaetano Previati, *The dance of the Hours*, 1899



Umberto Boccioni, *Three women*, 1909-1910

SECTION XIII

Umberto Boccioni.

From Divisionism to Futurism

Four masterpieces by Umberto Boccioni represent the exciting moment in which the Divisionist experience spawned a revolutionary new vision and representation of reality: Futurism.

In this transition between Divisionism and Futurism, as well as the perspective of the paintings the artist also redefines the substance of the painting in a crescendo of signs and timbric harmonies.



Umberto Boccioni, *Meriggio. Factories at Porta Romana*, 1910



Gallerie d'Italia. Spaces for art and culture

Gallerie d'Italia is an innovative Intesa Sanpaolo project that brings together the Bank's Italian museums and cultural sites. The aim of the initiative is to promote the Bank's vast historical, artistic and architectural heritage and share it with the public. Majestic historic buildings in the heart of Milan, Naples and Vicenza are turned into exhibition spaces to guarantee public access to Intesa Sanpaolo's rich collections of art. The ambition is the creation of a network spanning the entire country made up of places that promote and enable the public to access art in all its different forms, vibrant hubs designed to host temporary exhibitions, cultural and scientific initiatives, musical programmes and educational workshops.

Palazzo Anguissola Antona Traversi and Palazzo Brentani

The 19th century exhibition enables visitors to discover two adjoining historic residences, Palazzo Anguissola Antona Traversi and Palazzo Brentani.

The former was the result of the redevelopment of the family residence by Count Antonio Carlo Anguissola ahead of his marriage to Bianca Arconati Visconti, a project carried out by architect Carlo Felice Soave da Lugano. Between 1775 and 1778 the building, complete with its own facing internal garden, was transformed by Soave into a sumptuous neoclassical residence, becoming "perhaps the most admired house in Milan" according to an 1841 guide written by Luigi Zucoli and particularly vaunted for the richness and originality of its internal decorations. The rooms are embellished with splendid decorative cycles with different themes in each space but all of which notable for their sophisticated colour effects, obtained with gold-plating and lacquered finishes, the insertion of fake marble or bronze, and coloured washes which bring out the white of the stucco.

In 1829 the new owner of the building, wealthy lawyer Giovanni Battista Antona Traversi, appointed architect Luigi Canonica of Ticino to build a new wing on Via Manzoni, and this was joined by the staircase of honour and the octagonal courtyard. The same year Canonica also refurbished the neighbouring Palazzo Brentani on behalf of Count Greppi, furnishing it with a simple yet severe new facade. As part of the revisiting of the spaces for exhibition purposes, architect Michele De Lucchi has furnished the rooms of Palazzo Brentani with walls and curtains of different colours to evoke the dimly-lit atmospheres of the noble and middle-class parlours of 19th century Milan.